Il Corriere del Trentino 20 giugno 2018

Economia

Credito coop, si discute in Senato Bagnai: cautela su riforma e Npl

Gasser: «Modifiche, c'è parecchia aspettativa». Zampiccoli: «Tutto è perfettibile»

BOLZANO La messa in discussione della riforma delle Bcc arriva in Parlamento. Il senatore della Lega Alberto Bagnai, relatore in Aula sul Def, ha rimarcato la sua linea: «Occorrerà esercitare cautela, sia sullo smaltimento degli Npl, che per procedere con la riforma del credito cooperativo, settore rispetto al quale non si ravvisano particolari urgenze avendo dimostrato particolare resilienza nel corso della crisi». Ci si aspettava l'apertura di un tavolo fra il Governo Federcasse, Confcooperative e le future capogruppo, ma per ora non ci sono segnali. Intanto il direttore della Federazione Raiffeisen, Paul Gasser, dice che fra i presidenti degli istituti altoatesini «c'è parecchia aspettativa» dopo la messa in discussione della riforma. Dal Trentino Enzo Zampiccoli, presidente della Rurale Alto Garda (la seconda per dimensioni) è ottimista: «Tutto è perfettibile, tutto si può sistemare».

La sensazione, in questa fase, è che le future capogruppo — Ccb, Iccrea e Centrale Raiffeisen — stiano spingendo a testa bassa per portare a termine la riforma. Si attende una valutazione positiva da parte di Bankitalia, dopo la presentazione dell'istanza all'inizio di maggio, dopodiché, se tutto va per il verso giusto, si dovranno convocare le assemblee straordinarie, comprese quelle delle capogruppo, per poi arrivare alla nascita in gennaio. D'altro canto però Confcooperative, Federazione Raiffeisen, forse un po' anche Federcasse, sembrano più dialoganti. Magari perché sentono i mal di pancia della base, dei presidenti delle banche, alle prese con un cambiamento che forse non attendevano così drastico. Dopo che venerdì scorso a Bolzano i vertici nazionali del credito coop hanno sentito le idee della maggioranza, «il sentiment. Come l'ho recepito io, è di parecchia aspettativa — afferma Gasser —. Dai relatori è emersa una posizione netta, ci si attende che seguano passi concreti». Le province di Trento e Bolzano, a differenza forse di altri territori italiani, sentono molto questo cambio di paradigma, proprio per l'importante fetta di mercato che ricoprono. Fra gli impieghi in entrambi i casi si è intorno al 50%. «È un momento un po' particolare, difficile interpretare cosa succederà — dice Zampiccoli —. Comunque tutto è perfettibile e le Rurali hanno sempre dimostrato capacità di adattamento. Qualche correttivo credo si potrà fare, difficile dire se prima o dopo. D'altronde c'è una stretta molto forte sul dato patrimoniale e se si vuole sostenere l'economia è difficile. Per non parlare poi del contratto di coesione». «La Bce — continua — dovrebbe rispettare la proporzionalità, relativa alla differenza fra Bcc e altre banche. Ma non si sa cosa significhi: trattare tutti allo stesso modo non è una cosa buona». Ma c'erano alternative? «In Germania si è scelto la soluzione Ips, un fondo di garanzia che preserva la piccola dimensione. Invece il governo italiano ha fatto questa scelta, forse con fretta» riprende Zampiccoli, che sottolinea: «Bisogna fare scelte ponderate: abbiamo in mano il denaro dei risparmiatori e l'economia dei territori. Questi territori in cui noi abbiamo il 50% del mercato, un fatto mi mette un po' di ansia. Anche se comunque resto ottimista: si riuscirà a trovare una soluzione».

Nel suo intervento al Senato Bagnai ha parlato anche di Npl: «Si rileva positivamente una ripresa fisiologica dello smaltimento dei crediti deteriorati nel sistema bancario, associata a una generale ripresa della crescita economica. Riteniamo pero' che si debba esercitare attenzione nel non impartire un eccessivo impulso a questo processo, in particolare valutando con la opportuna cautela eventuali inviti in tal senso che dovessero giungere dagli organismi europei». «Sicuramente la pulizia forzata non fa piacere. È una vendita sotto pressione anche di posizioni che non sono perdite secche — nota Gasser —. Se c'è la possibilità di recuperare è meglio. Noi per fortuna non abbiamo molte sofferenze: ora sono 238 milioni per tutto il sistema e non abbiamo fatto molte cessioni. Ma il tema c'è».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc In alto il senatore della Lega Alberto Bagnai, poi il direttore della Federazione Raiffeisen Paul Gasser e il presidente della Cassa Rurale Alto Garda, Enzo Zampiccoli